

ASSEMBLEA DELLE/GLI ISCRITTE/I della FLC CGIL dell'Università degli Studi di Milano
Verbale della riunione del 12 novembre 2013

In data 12 novembre 2013, presso la sala lauree di scienze in via Festa del Perdono 7, si è riunita l'Assemblea Iscritti/e della FLC CGIL dell'Ateneo.

N. presenti: 40

Presiede la riunione **Tiziano FERRARI**, svolge funzioni di segretario **Paola PAPAGNA**.

Ordine del Giorno:

- 1) Situazione politica e sociale del paese e mobilitazione sindacale;
- 2) Piattaforma per il prossimo CCNL;
- 3) Informazioni sul congresso della CGIL;
- 4) Discussione e approvazione del Regolamento di funzionamento dell'Assemblea degli iscritti;
- 5) Varie ed eventuali.

Punti 1), 2), 3)

Il Presidente dà inizio alla riunione dando la parola ad **Attilio PAPAARAZZO** (segretario provinciale della FLC CGIL) che interviene affrontando congiuntamente i primi tre punti all'ordine del giorno.

Sul punto 1)

Il paese è attanagliato da una profonda crisi sul versante economico che sta portando ad una disgregazione della società a partire dai luoghi di lavoro, aggravata inoltre dalla nostra incapacità come FLC CGIL di raggiungere i tutti i lavoratori. La FLC CGIL ha ottenuto un gran risultato nell'elezione dei delegati RSU, ma ancora è molto difficoltoso far arrivare a tutti l'informazione sindacale.

Nel comparto Università il panorama si presenta disperso, c'è poca comunicazione in particolare con il settore docenti. In Lombardia si vive una fase di descolarizzazione e di calo di iscritti alle università dovuto ai costi e alle barriere di accesso. Le strutture non si aprono, per esempio agli adulti, per scarsa offerta di apertura come nelle biblioteche. L'apertura deve essere però una azione fatta di concerto con il Comune di Milano e altri enti pubblici in un quadro di valorizzazione del settore della conoscenza.

La politica di investimenti sulla ricerca danneggia il paese, il Governo non dà risposta ai problemi che poniamo, risponde all'Europa ma non ai problemi del paese. Il patto di stabilità porta alla crisi del lavoro, a un aumento della disoccupazione e ad una pressione al ribasso sui contratti. Il comparto Ricerca è il settore più penalizzato: non abbiamo interlocutori, né sponde politiche.

Governo Letta pensa di uscire dalla crisi grazie al patto di stabilità. Ma le proposte fatte dal governo sono indecenti e inaccettabili: blocco rinnovo contrattuale, differimento del pagamento delle liquidazioni. Sono inoltre stati presi provvedimenti per farsi buona pubblicità, come nel comparto Scuola il progetto triennale di assunzione dei precari.

Gli attuali percorsi di uscita dalla crisi creano decentramento lavorativo e disoccupazione. Il risanamento non può essere solo una risposta al diktat delle banche europee. Bisogna mobilitarsi e la mobilitazione non deve essere un atto risolutivo, ma l'inizio di un percorso.

Le richieste del mondo sindacale sono state cassate dalla legge di stabilità: dobbiamo rivendicare la stabilizzazione dei precari della PP.AA., ripristinare il Contratto Nazionale, riconoscendo e valorizzando la professionalità dei dipendenti pubblici. Bisogna fare uno sforzo perché la mobilitazione sia unitaria. Gli accordi sindacali separati sono rischiosi. Dobbiamo dimostrare che non siamo noi a perseguire una politica unitaria. Lo sciopero comporta un grande sacrificio, ma bisogna creare mobilitazione nei luoghi di lavoro. Queste mobilitazioni sono l'inizio di un lungo percorso che comincia oggi e porterà al tentativo di modificare la legge di stabilità approvata a giugno.

Sul punto 2):

E' in preparazione un documento FLC unico contenente linee guida, che riguarda tutti i settori per dare sostanza al contratto nazionale. L'unificazione del mondo del lavoro è unificazione del paese. Nei nuovi contratti, grazie a leggi come la Brunetta, si vuole riscrivere legge 150 e questo vuol dire esautorare i sindacati. Nei contratti per i quali si vuole iniziare la discussione, il tavolo deve prevedere sia un piano normativo sia un piano economico.

Sul punto 3)

Paparazzo comunica ai presenti le scadenze dei lavori preparatori in vista del XVII Congresso della CGIL che si terrà il 6, 7 e 8 maggio 2014:

- entro novembre: produzione documenti e linee guida ed elezione organismi dirigenti
- a dicembre: nuova assemblea iscritti per presentare i documenti e organismi dirigenti

Davide LO PRINZI (delegato RSU e componente del coordinamento CI).

Dal 2008 ad oggi, dal governo Berlusconi, al governo Monti, al governo Letta, i lavoratori sono stati sotto attacco continuo. I risultati di queste politiche hanno portato la disoccupazione al 12,5% e quella giovanile addirittura al 40,4%. Solo una mobilitazione popolare può invertire questa tendenza, le 4h di sciopero indette per il 15 novembre devono essere solo l'inizio della lotta contro le norme della legge di stabilità.

E' necessaria una mobilitazione forte per ottenere dei risultati. Non andare ad un negoziato senza risorse sul tavolo.

Fare una piattaforma di mobilitazione con CISL e UIL è riduttivo: dal 2008 ad oggi la CISL non ha mai scioperato e la UIL una sola volta, noi abbiamo fatto almeno una decina di scioperi. Si poteva fare di meglio, ma qualcosa è stata fatta.

Lo sciopero generale, anche su più giorni continuativi, è meglio di scioperi di categoria che sono controproducenti.

Si potrebbe uscire dall'assemblea con una mozione da inviare ai vertici CGIL: l'interesse dei lavoratori non è ai compromessi al ribasso, l'abolizione del precariato deve essere tra le parole d'ordine della mobilitazione anche a costo di perdere unitarietà con le altre sigle.

il Presidente invita a limitare gli interventi ad un massimo di 15'.

Claudio CARBONARO (iscritto FLC CGIL)

Carbonaro sottolinea che il lavoro è dignità non privilegio. La perdita del lavoro porta alla dispersione e al disordine pubblico. Il problema dei precari è anche responsabilità della FLC CGIL: abbiamo permesso che il sistema scolastico venisse dequalificato (vedi statistiche), ci si serve sempre di più di consulenti, non c'è selezione seria; bisogna professionalizzare e responsabilizzare il dipendente pubblico, riorganizzarci per lottare.

Francesco PAGNOTTA (segretario provinciale FLC CGIL):

Dal 2008 si riscontra continuità di intervento dei governi sugli interventi nel settore del lavoro; i provvedimenti presi hanno portato ad un impoverimento di risorse, persone, organici, offerta formativa e iscrizioni scolastiche. Nell'università tutto questo ha portato al blocco del turn-over e a migliaia di licenziamenti di fatto.

La CGIL dal 2008 (Epifani) non è stata d'accordo con le altre sigle sindacali da qui scioperi e accordi separati. Questa fase è ormai chiusa. La CGIL ha fatto bene, ma è il risultato è stato un atteggiamento difensivo. Se guardiamo CISL e UIL non c'è stato tracollo iscritti.

Stagione Camusso: è una nuova fase, c'è discontinuità rispetto al passato (FIOM, articolo 18).

FLC CGIL UNIMI: siamo stati protagonisti nel 2009 - 2010 - 2011. Ora è cambiato il contesto dobbiamo aggiornarci.

Il movimento 5 stelle sta presentando un altro modello di Italia. Che ruolo deve avere oggi la CGIL? La possibile analisi del depotenziamento continuo risiede nel fatto che la risposta sindacale non è all'altezza del contesto sindacale.

Il cambio del rettore da Decleva a Vago è una discontinuità ma si registra una continuità di iniziative rispetto alla precedente gestione.

Alberto AIROLDI (rappresentante PTA in Senato e componente CI):

Certamente non siamo più nella situazione del 2008, bisogna analizzare cosa è successo per capire cosa fare. Nel 2008 abbiamo provato a dare una risposta conflittuale. Oggi la situazione in Italia è per molti versi sorprendente: non c'è, per ora, risposta conflittuale, forse per le ricchezze accumulate, forse per il mutamento demografico. La risposta del mondo del lavoro è insufficiente. CISL e UIL si sono schierate con il governo Berlusconi. La CISL è favorevole alla demolizione del CCNL, mira a trasformare il sindacato in una sorta di patronato. Ci sono obiettivi configgenti fra CISL, UIL e CGIL, difficile pensare all'unità sindacale: come si può assumere a valore una unità sindacale di fatto inesistente?

Si dice che UIL e CISL e CGIL non hanno politicamente pagato il loro atteggiamento durante il governo Berlusconi. A livello locale non è stato così: noi abbiamo puntualmente denunciato le loro malefatte e, in particolare la CISL, ha pagato un alto prezzo politico. A livello nazionale questo non è stato fatto.

La situazione del paese è critica: perdita del potere di acquisto, rischio deflazione, minor salario. Si stanno aprendo scenari socialmente preoccupanti.

Non si può continuare con scioperi simbolici, bisogna attuare scioperi forti, colpire con il blocco dei servizi. Lo sciopero deve essere serio e inserito in un percorso coerente. La CGIL ci deve portare ad ottenere un risultato e la battaglia va fatta fino in fondo. Il problema nel lavoratore italiano è la mentalità che lottare non paga e si fa strada l'idea che convenga agire individualmente: molti aderiscono all'ideologia del "merito", ovviamente convinti di essere meritevoli e quindi da premiare.

Come FLC CGIL UNIMI dobbiamo assolutamente migliorare la comunicazione coi lavoratori. Continuare con l'informazione rivolta a tutti e potenziare la comunicazione agli iscritti che deve essere più mirata e specifica.

Peter REISTER (iscritto FLC CCIL)

Rimarca le differenze con i docenti: per loro il blocco salariale non esiste avendo di fatto scatti automatici.

La riforma Brunetta è una risposta sbagliata ad un problema sentito a livello nazionale:

il sindacato deve rispondere a questo problema non solo difendendo ad oltranza ed in maniera acritica i lavoratori.

Verificato che non ci sono più iscritti a parlare il Presidente passa al **punto 4)** dell'O.d.G. precisando che sul **punto 3)** è già intervenuto **Attilio PAPARAZZO**.

Katiuscia GIMELLI (delegata RSU e componente del coordinamento del CI) presenta la bozza di *“Regolamento di funzionamento dell’Assemblea Iscritti”*, bozza che è stata precedentemente trasmessa via posta elettronica a tutti gli iscritti/e. In particolare segnala 3 emendamenti che sono stati proposti da **Umberto VARISCHIO** (iscritto FLC CGIL) che ne dà una sintetica spiegazione.

Attilio PAPARAZZO: nei regolamenti si dovrebbe prevedere la rappresentanza negli organi dei lavoratori diversamente strutturati come i precari e di rappresentanti di linee politiche di “minoranza”.

Sarah CARRAPA (delegata RSU e componente CI): propone la riunione dell’assemblea degli iscritti almeno una volta all’anno e che le regole di funzionamento del Comitato Iscritti vengano decise dal comitato stesso per la diversità dei ruoli attribuiti ai due organi (assemblea e comitato).

Gli emendamenti proposti sono:

1. modifica della formulazione “degli iscritti” in “delle/degli Iscritte/i”
2. integrazione dell’articolo 2.2 come di seguito riportato:
L’Assemblea è convocata dal Coordinamento del CI o, su richiesta, di almeno un terzo delle/gli iscritte/i ed è presieduta da un componente del CI.
3. inserimento di un nuovo comma che reciti:
2.6.9 L’Assemblea approva il “Regolamento di funzionamento del Comitato delle/gli Iscritte/i” redatto dal CI.

Su proposta del Presidente, accettata dall’assemblea, si recepisce l’emendamento n. 1 e si passa alla votazione per alzata di mano dei due successivi:

2. **approvato** all’unanimità
3. **approvato** a maggioranza

Si vota quindi per l’approvazione del testo di regolamento emendato:

Approvato a maggioranza

Punto 5)

- a) **Andrea CERINI** (delegato RSU e componente del coordinamento del CI) fa un bilancio di quanto chiesto o ottenuto dalla FLC CGIL di Ateneo:
 - mantenimento e aumento fondo comune d’ateneo per il biennio 2013/14
 - distribuzione una tantum del fondo comune d’ateneo
 - incremento del fondo trasporti
 - criteri più equi per le rette degli asili nido
 - utilizzo dei punti organico 2012

- rimborso ticket del servizio sanitario nazionale
- convenzioni spese odontoiatriche e oculistiche con Ssn e privati
- convenzioni per il benessere fisico
- contributi universitari per i lavoratori dell'ateneo
- più risorse dalla lotta agli sprechi
- formazione e sicurezza

Chiara RENGO (iscritta FLC CGIL): sottolinea l'importanza del lavoro fatto dal comitato iscritti dell'ateneo e rimarca l'importanza in questo periodo di grave crisi di avanzare e sostenere proposte per facilitare l'attuazione di politiche di conciliazione casa-lavoro e di riduzione dei costi tramite convenzioni, voucher, ecc.

Alberto AIROLDI, su richiesta di **Umberto VARISCHIO**, comunica che, per affrontare le problematiche riguardanti i tecnici emerse dalle visite fatte nelle strutture, si sta procedendo all'organizzazione di un'assemblea per:

- riconoscimento della didattica svolta dal personale tecnico;
- consentire la gestione dei fondi per le ricerche;
- formazione e aggiornamento specifici;
- riconoscimento del diritto a figurare tra gli autori delle pubblicazioni;
- riconoscimento della reperibilità.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale e alla risposta ad un interpello della CGIL nazionale al MIUR in merito al riconoscimento degli incarichi annuali di insegnamento al personale TA, la FLC CGIL UNIMI ha chiesto all'amministrazione di predisporre un regolamento per disciplinare questa attività che preveda un riconoscimento al personale anche di natura economica. Ad oggi l'amministrazione non ha ancora iniziato a scriverlo. L'assemblea permetterà quindi di recuperare elementi per fare proposte sul Regolamento e sarà aperta a tutti; in seguito si valuterà se fare incontri più specifici.

Non essendoci altro da discutere la riunione si chiude alle 11.50.

Regolamento di funzionamento Assemblea delle/gli iscritte/i FLC Cgil UNIMI

Premessa

L'Assemblea delle/gli iscritte/i (d'ora innanzi "Assemblea") è l'istanza di base della CGIL ed è formata da tutte le iscritte e gli iscritti dell'Università degli Studi di Milano.

L'Assemblea è la prima istanza congressuale della FLC CGIL e della Confederazione e come tale elegge, oltre al Comitato delle/gli iscritte/i (d'ora innanzi "CI") i delegati al Congresso provinciale.

1. Compiti

L'Assemblea:

- favorisce la partecipazione delle/gli iscritte/i alla vita dell'organizzazione;
- indica gli indirizzi in merito alle scelte di tipo politico-sindacale ed organizzative;
- elegge il CI;
- elegge i delegati al Congresso provinciale;

2. Funzionamento

2.1. L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno.

2.2. L'Assemblea è convocata dal Coordinamento del CI o su richiesta di almeno un terzo delle/gli iscritte/i ed è presieduta da un componente del CI.

2.3. L'Assemblea è validamente costituita con la partecipazione dei presenti.

2.4. Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se adottate con la maggioranza semplice.

2.5. Di ogni Assemblea viene redatto un verbale a cura di un componente dell'Assemblea medesima che, a rotazione, svolge le funzioni di segretario.

2.5.1. Il verbale deve indicare: il giorno e il luogo della riunione; chi presiede e chi esercita le funzioni di segretario; il numero delle presenze; l'ordine del giorno; gli argomenti trattati, una sintesi degli interventi e le decisioni assunte.

2.5.2. Il verbale viene inviato a tutti gli iscritti FLC-CGIL dell'Ateneo.

2.6. L'Assemblea elegge il CI in corrispondenza dei Congressi della FLC Cgil, ed in ogni caso ogni due anni.

2.6.1. L'elezione del CI avviene con modalità decise dall'Assemblea.

2.6.2. Le candidature vengono proposte dal CI uscente o da singoli partecipanti all'Assemblea, anche attraverso auto candidature.

2.6.3. La numerosità del Cdl viene di volta in volta decisa dall'Assemblea.

2.6.4. Nel caso in cui le candidature eccedano il numero di candidati da eleggere risulteranno elette/i le candidate ed i candidati che avranno raccolto il maggior numero di preferenze. In caso di parità risulterà eletta/o la candidata o il candidato più giovane.

2.6.5. Nel caso le candidature siano pari al numero di candidati da eleggere, l'assemblea può decidere di procedere all'elezione del Cdl in blocco.

2.6.6. Il CI uscente rimane in carica fino alla elezione del nuovo CI.

2.6.7. Le Segreterie della FLC Cgil provinciale, d'intesa con le Camere del Lavoro, hanno la responsabilità di costituire i Comitati delle/gli iscritte/i rispettando il presente Regolamento.

2.6.8. Le sostituzioni e le integrazioni che si rendessero necessarie durante il periodo del mandato sono stabilite dal CI in accordo con le strutture di categoria. Nel caso di dimissioni di più del 50% dei componenti dell'organismo stesso, si procede alla rielezione dell'intero CI.

2.6.9. L'Assemblea approva il "Regolamento di funzionamento del Comitato delle/gli Iscritte/i" redatto dal CI.

3. Validità del regolamento

3.1. Ciascun iscritto può presentare proposte di modifica al *Regolamento di funzionamento dell'Assemblea delle/gli iscritte/i*. Le modifiche devono essere approvate dalla metà più uno dell'Assemblea delle/gli iscritte/i.

3.2. Il presente regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla sua approvazione.